



*Provincia di Foggia*  
*Settore Assetto del Territorio e Ambiente*

**OGGETTO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA NOMINALE 55 MWp COLLEGATO ALLA RTN IN AT, MEDIANTE LINEA IN MT.**

Il progetto sarà eseguito in regime “agrivoltaico”, attraverso un sistema integrato con l’attività agricola.

La società TEP Renewables (Foggia 1 PV) S.r.l. ha deciso di sottoporre il progetto a procedura di VIA volontaria, data l’importante taglia dell’impianto in progetto.

Procedimento Valutazione Impatto Ambientale D. Lgs. 152/2006;

Prot.62619 del 27/12/2019

Proponente: Tep Renewables (Foggia 1 Pv) SRL

Cod. prat.: 2020/00093/VIA

L’anno 2020 il giorno 03 del mese di **Settembre** alle ore 11,00 presso PROVINCIA DI FOGGIA – UFFICIO AMBIENTE, si è tenuta la Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi degli art. 14 e 14 ter della L 241/90 finalizzata all’approvazione della domanda presentata da parte di TEP RENEWABLES SRL

**ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI SONO STATI CONVOCATI GLI ENTI:**

Tep Renewables (Foggia 1 Pv) SRL  
Viale Michelangelo 177  
71121 FOGGIA

Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio

Regione Puglia  
Servizio Rischio Industriale  
Ufficio AIA/IPPC

Regione Puglia  
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica

Regione Puglia  
Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio

Regione Puglia  
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale  
Sezione Risorse Idriche

Regione Puglia  
Servizio attività estrattive

Regione Puglia

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio  
Servizio Parchi e tutela della Biodiversità

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia  
Sede Centrale: Via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 Foggia

Autorità di Bacino della Puglia  
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

ASL di Foggia

ARPA Puglia-Dipartimento Prov.le di Foggia

Sindaco Comune di FOGGIA

Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio

Aeronautica Militare - III Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio

Comando Marittimo Sud

Comando in Capo del Dipartimento Militare dell'Adriatico -15° Reparto Infrastrutture

Comando Forze Operative Sud

Comando Militare Esercito "Puglia"

Ministero Sviluppo Economico  
Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato territoriale Puglia-Basilicata

Ministero Sviluppo Economico-Divisione IV - U.N.M.I.G.

Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Puglia e Basilicata

Segretariato Generale per la Puglia

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT E FG

Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia

Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Foggia

ENAC - Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli

ENAV - AOT

TERNA SpA

SNAM Rete Gas SpA

AQP SpA

Consorzio di Bonifica della Capitanata

Anas SpA

Telecom Italia SpA

RFI- Rete Ferroviaria Italiana SpA- Direzione Territoriale  
Produzione Bari Ingegneria-Tecnologie Reparto Patrimonio  
Espropri e Attraversamenti

Autorità di Bacino della Puglia

Direzione Generale Arpa Puglia

Arpa Puglia - Dipartimento Prov.le di Foggia

ASL di Foggia

Ferrovie del Gargano Srl

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Servizio  
Parchi e Tutela della biodiversità

Regione Puglia-Sezione LL.PP. – Servizio Autorità Idraulica - Ufficio Coordinamento Struttura Tecnica  
Provinciale di Foggia  
ufficio.coord.stp.fg@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione  
Urbanistica - Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione  
Difesa del Suolo e Rischio Sismico

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione  
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione  
Autorizzazioni Ambientali

Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione  
Lavori Pubblici – Servizio Espropri e Contenzioso

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Pianificazione e coordinamento Servizio forestali – P.O. Attuazione Politiche Forestali Foggia

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali - servizio risorse forestali

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia

Regione Puglia - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione -  
Sezione Demanio e Patrimonio Servizio Amministrazione beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma  
Fondiaria

Preso atto della regolarità delle convocazioni;

SONO PRESENTI:

TEP RENEWABLES SRL  
rappresentata da:

- LEONARDO MONTESI

- Ing. PAULMO VINCENZO

- AVV. GIULIO GENTILE

consulente della società

- DOT. SSA ARCH.

SARA CRABONA

Soprintendenza BAT - FOGGIA

- ING. FATTI BENE RAFFAELE

Consorzio Bonifica di CAPITANATA

- DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE

dot. GIOVANNI DIATTOLI

Nel corso della Conferenza è emerso quanto segue:

- Il rappresentante legale della Società Sig. Leonardo MONTESI, ha illustrato il progetto dell'impianto in linea generale.

- L'Ing. Paulmo Vincenzo ha illustrato le caratteristiche tecniche dell'impianto - L'impianto che ha una potenza di 55 MW è connesso alla stazione TERNA di Manfredonia.

TERNA ha dato il benestare tecnico sul progetto di connessione, trasmesso alla Provincia di Foggia e alla Regione Puglia.

I terreni, l'area della sottostazione e il cavidotto sono contrattualizzati.

L'impianto occupa 120 ettari.

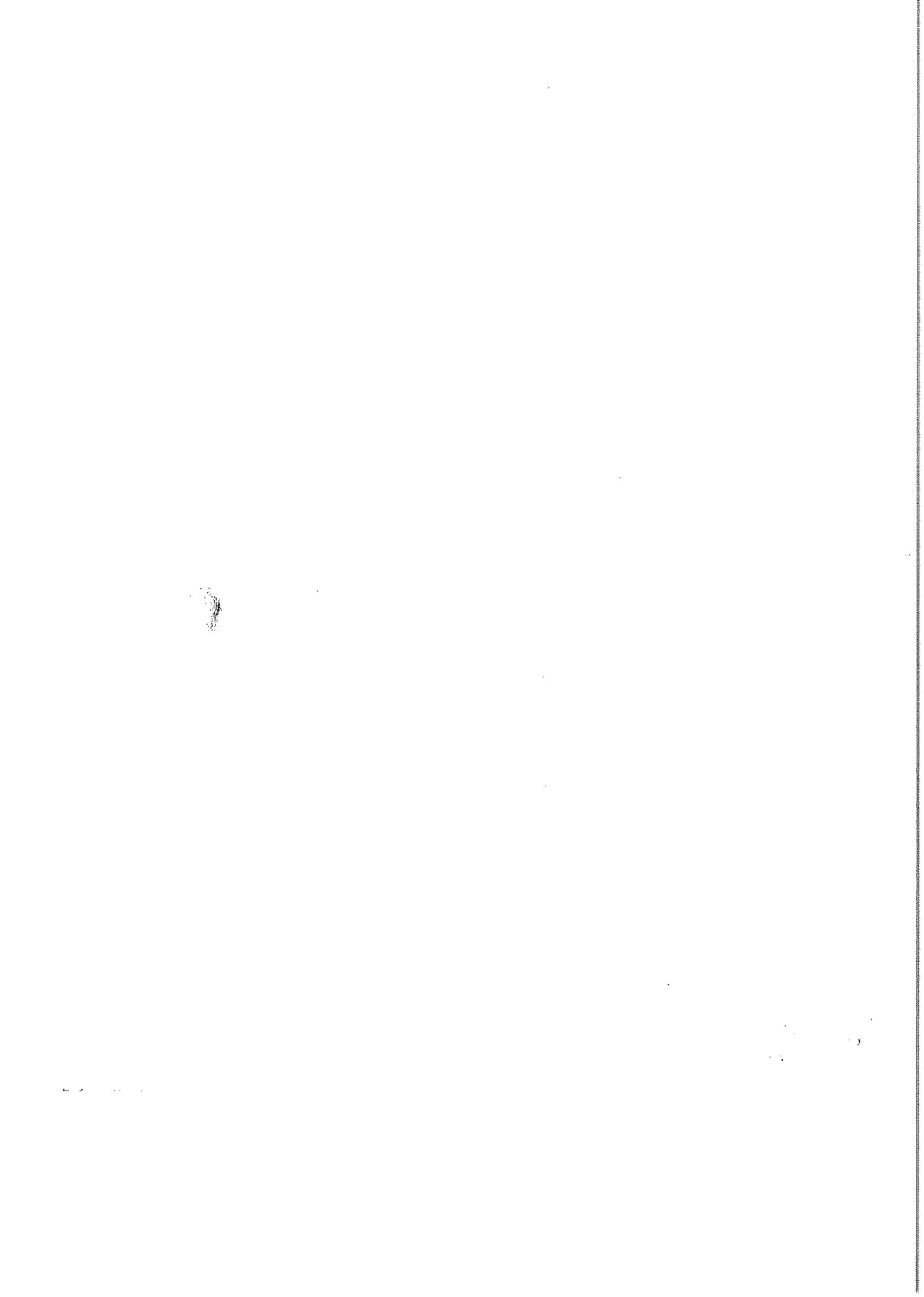
L'area centrale dell'impianto è attraversata da un corso d'acqua ma l'impianto resta al di fuori del vincolo generato dallo stesso (la stazione di Trasformatore di Manfredonia ricade nel vincolo PAI).

Lo studio di compatibilità è stato esteso al corridoio di connessione.

- L'arch. Sabo ORABONA legge il parere NON FAVOREVOLE espresso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province BAT e Foggia, acquisito in data odierna in sede di conferenza.
- L'ing. Raffaele FATTIBENE consegna copie del parere del Casalizio di Bonifico della Soprintendenza, acquisito agli atti in sede di conferenza.

I lavori della conferenza sono terminati alle ore 12:30.

Il presente verbale sarà trasmesso a tutti gli enti invitati alla conferenza, con esplicito richiamo a conferire il parere di competenza.





**Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
Foggia

**MIBAC - SABAP - FG**

**STP**

Prot. n. 6450 del 02.9.2020  
d. 36.43 09/9.96

**Comune di FOGGIA (FG)**

**Intervento:** Impianto fotovoltaico collegato a terra di potenza nominale di 55 MWp collegato alla RTN in AT, mediante linea in MT. Il progetto sarà eseguito in regime "agrivoltaico" attraverso un sistema integrato con l'attività agricola.

**Proponente:** Tep Renewables (Foggia 1 Pv) SRL

**Cod. Prat.:** 2020/00093/VIA

**Conferenza di Servizi del 03.09.2020 ore 10:00 presso il Settore Ambiente della Provincia di Foggia – Via Telesforo, 25 piano III, Foggia.**

**PARERE DI COMPETENZA**

Con riferimento alla nota prot. 0000033519/2020 del 31.07.2020, con cui il Settore Assetto del Territorio e Ambiente della Provincia di Foggia ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 03.09.2020 ed ha richiesto, agli enti in indirizzo, la partecipazione alla stessa al fine di esprimere il proprio parere in relazione alla "Procedura di VIA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale 55 MWp collegato alla RTN in AT mediante linea in MT" si rappresenta quanto segue.

**OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010).

Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il presente parere è redatto secondo quanto previsto dalla seguente normativa: Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2), infine, per le valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC.

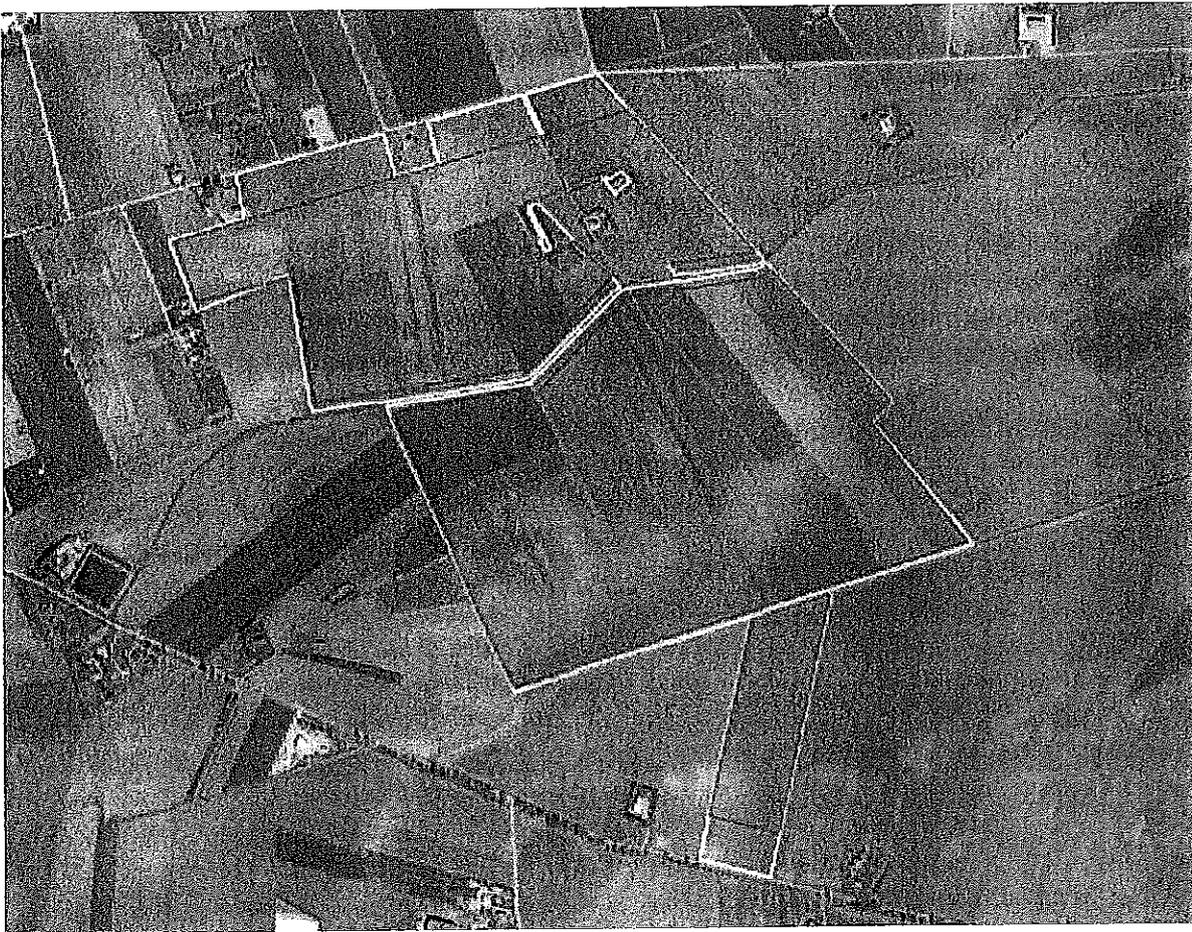
**DESCRIZIONE INTERVENTO**

L'area di intervento è sita nell'agro di Foggia in località "Gavitella" in un terreno compreso tra la SP73 e la SP70.

Detta area risulta essere pari a circa 142 ha, di cui circa **122 ha recintati per l'installazione dell'impianto**. Il progetto prevede l'installazione di un impianto agro-energetico per la produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico costituito da 129.444 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino (potenza di picco 425 Wp) installati su strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno, per una potenza complessiva pari a 55 MWp. Rispetto al piano di campagna le strutture di sostegno presentano un'altezza minima di 0,500 m ed un'altezza massima di 4,121 m.

Tali aree, nel vigente strumento urbanistico, sono destinate attualmente a zone di uso agricolo (zone E) come da Certificato di Destinazione Urbanistico del 9 aprile 2019 prot. 43240.

La connessione dell'impianto avverrà tramite cavo interrato in MT lungo viabilità pubblica, **il percorso della connessione sarà di circa 10,5 Km**. Il punto di allaccio sarà la sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV di Manfredonia. Infatti, parte del tracciato del cavidotto e il punto di trasformazione e consegna ricadono in Comune di Manfredonia.



Sono previsti inoltre i seguenti manufatti:

**n.1 cabina principale MT** di connessione. Nella stessa area all'interno della cabina sarà presente il quadro QMTI contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;

- **n.1 cabina principale** di trasformazione MT/AT in prossimità della SE Manfredonia contenente le apparecchiature dell'Ente Distributore e il punto di misura fiscale;
- **n. 19 Power Station (PS)**. Le Power Station o cabine di campo.

Come riferito nell'elaborato "Relazione descrittiva generale del progetto – data 07/2020" l'impianto fotovoltaico in esame, con riferimento al Catasto Terreni del Comune di Foggia, sarà installato sui seguenti identificativi catastali:

- Foglio n. 112 – Mappale n. 5;
- Foglio n. 113 – Mappale n. 1-5-7-10-11-12-20-21-25-32;
- Foglio n. 114 – Mappale n. 60-61-62-63-64-115.

ADM

I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola.

L'area interessata dall'impianto agro-fotovoltaico è tipizzata, nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Foggia, come "Zona E/Agricola".

Tabella 4.3. Riassunto dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'impianto

ELEMENTO	QUANTITÀ
N° moduli	129.444
N° power station	19
N° tractors	2.425
Pali	11.671

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere".

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola,...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

#### **AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.**

##### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

*L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.*

#### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez A2 e A.3.1**

*La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.*

*Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del disseminato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.*

M

## **FIGURA TERRITORIALE 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA**

### **SEZIONE B.2.1.2 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

*La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari; i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica.*

### **SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE**

*Il carattere di orizzontalità, apertura e profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo.....La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici.*

### **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.**

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *<Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>*

Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

Dalla Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Tavoliere, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

### **SEZIONE C**

#### **Sezione C" Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**

##### **Normativa d'uso – Paesaggi rurali – Indirizzi:**

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;
- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro ambientali;
- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.

##### **Normativa d'uso – Paesaggi rurali – Direttive:**

- tutelare l'integrità dei paesaggi rurali, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.

##### **Normativa d'uso – Componenti visivo-percettive – Direttive:**

- impedire le trasformazioni territoriali (.....impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

### **SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR**

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *"Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".*

**Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico):**

AM

#### Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

##### B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.

La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

##### B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

##### B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le *greenways* e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

#### IMPATTO VISIVO CUMULATIVO

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia 6 giugno 2014, n. 162 "D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio" stabilisce che per il Fotovoltaico "la valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto".

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di 3 Km intorno all'area, sono presenti altri impianti fotovoltaici peraltro censiti dalla stessa ditta

N. IMPIANTO (FIGURA 2.45)	STATO	AREA
1	Cantierizzato	596.679,488 m <sup>2</sup>
2	Realizzato	35.606,89 m <sup>2</sup>
3	Cantierizzato	239.522,916 m <sup>2</sup>
4	Realizzato	25.958,103 m <sup>2</sup>
5	Realizzato	66.933,669 m <sup>2</sup>
6	Realizzato	23.888,926 m <sup>2</sup>

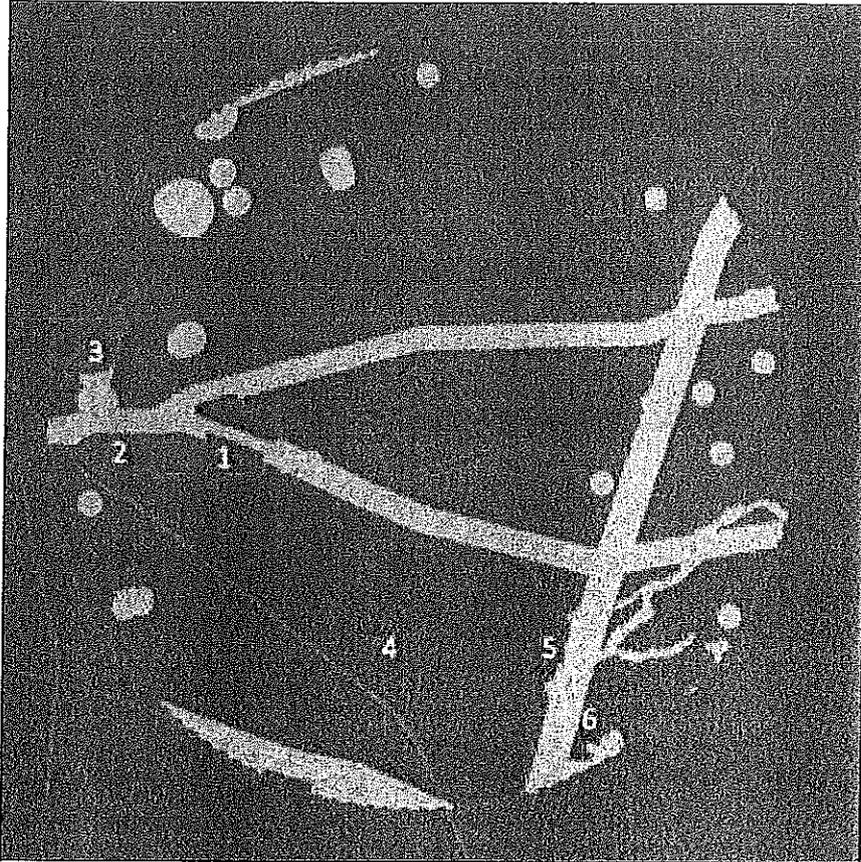


Figura 2.45 (pag 87 del SIA)

Da notare in particolare, che l'impianto esistente contrassegnato con il numero 1, di grandi dimensioni, si trova all'interno della fascia di 2 Km dall'impianto proposto

In proposito, la stessa ditta a pag. 83 del SIA, afferma che "Resta comunque importante non presupporre che in un luogo caratterizzato dalla presenza di analoghe opere, aggiungerne altre non abbia alcun peso."

Dalla relazione Tecnico descrittiva del progetto si legge:

*"Sintetizzando, dall'analisi è emerso che il progetto risulta inserito all'interno di un territorio dove non sono presenti beni paesaggistici, manufatti architettonici di carattere storico/culturali e siti agroalimentari di pregio. Pertanto, preso singolarmente, l'impianto non produce impatti significativi sull'ambiente circostante. Inoltre, sono state previste apposite barriere a verde di mitigazione ambientale che schermano l'impianto e ne diminuiranno la percezione visiva da quelli che sono punti di osservazione individuati."*

La verifica d'ufficio ha comunque evidenziato la presenza dei seguenti beni all'interno dell'area di visibilità teorica sono presenti i seguenti Siti di interesse storico culturale:

CODICE	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO
N.C.	FOGGIA	FG	LOCALITA' BORGO TAVERNOLA	VILLAGGIO
N.C.	FOGGIA	FG	POSTA FOSSETTA	POSTA
N.C.	FOGGIA	FG	POSTA DA PIEDE	POSTA
FG00254 7	FOGGIA	FG	MASSERIA PASSO BRECCIOSO	MASSERIA
FG002530	FOGGIA	FG	MASSERIA S. GIUSEPPE	MASSERIA

PM

FG002528	FOGGIA	FG	MASSERIA DE NITTIS	MASSERI A
FG002526	FOGGIA	FG	MASSERIA TORTORELLA	MASSERI A

Le seguenti Aree a rischio archeologico:

CODICE	COMUNE	PROVIN CIA	DENOMINAZI ONE	TIPO_SITO	CATEGORIA
FG002 101	FOG GIA	FG	PODERE 14	NECROPOLI	AREA/LUOGO
FG002 100	FOG GIA	FG	CASINA MOLINARO	NECROPOLI	AREA/LUOGO
FG002 099	FOG GIA	FG	CASINA MOLINARO	NECROPOLI	AREA/LUOGO
FG001 692	FOG GIA	FG	VIGNA CORCHIA	VILLAGGIO	INSEDIAMENTO
FG001 691	FOG GIA	FG	MASSERIA DE NITTIS	VILLAGGIO	INSEDIAMENTO
FG001 690	FOG GIA	FG	CASTIGLIONE III	VILLAGGIO	INSEDIAMENTO
FG001 689	FOG GIA	FG	CASTIGLIONE I	VILLAG GIO	INSEDIAMENTO

I tratturi come di seguito identificati:

Regio Tratturello Foggia Castiglione  
Regio Braccio Candelaro Cervaro  
Regio Tratturello Foggia Versentino  
Regio Tratturello Foggia Zapponeta  
Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta

Non si condivide l'affermazione proposta dalla ditta nella relazione predetta dove si attesta che: *"nei pressi dell'impianto non sono presenti punti panoramici, strade di interesse paesaggistico o altri elementi che possano fungere da punti di osservazione verso e dall'impianto in progetto"*

L'impianto proposto si inserisce all'interno di un settore triangolare già interessato dalla presenza di altri impianti fotovoltaici, delimitato da tre importanti segmenti della rete tratturale:

Regio Braccio Candelaro Cervaro  
Regio Tratturello Foggia Versentino  
Regio Tratturello Foggia Zapponeta

Le aree tratturali, per la loro dislocazione lineare, per la densa articolazione territoriale, nonché per la evidente vocazione primaria a configurarsi come sedi di percorsi di mobilità dolce, vanno a pieno titolo considerati punti di osservazione privilegiati ai sensi del PPTR

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

AM

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario della piana foggiana fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante. L'inserimento di un nuovo impianto fotovoltaico comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

#### VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, la Scrivente esprime forti perplessità sull'intervento in oggetto poiché nella disamina della Carta del Rischio Archeologico, depositata sul portale Ambiente della Provincia di Foggia nell'area documentale in data 28-02-2019, si è rilevato quanto segue. Il progetto di realizzazione dell'impianto in oggetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici già noti presenti nell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Il parco fotovoltaico, infatti, risulta contraddistinto dall'area di impianto propriamente detta, ricadente all'interno del territorio comunale di Foggia (FG), nella località *Gavetella*, dal cavidotto di interconnessione interno all'impianto e dalle relative opere e infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla cabina di consegna dell'energia elettrica prodotta da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del Comune Manfredonia in località *Panetteria del Conte* (FG).

Per quanto concerne l'area dell'impianto fotovoltaico e il cavidotto interno di interconnessione (con relative aree di installazione), ricadenti all'interno dell'agro del Comune di Foggia, nonché il cavidotto esterno ricadente all'interno dell'agro del Comune di Manfredonia, i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico inquadrabile, in particolare, tra il Neolitico e l'Età tardoantica, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR\_zone di interesse archeologico\_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio.

Di seguito, in dettaglio, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all'interno dei territori comunali di Foggia e Manfredonia (FG):

1. nell'area in cui ricadono l'impianto fotovoltaico e il cavidotto interno, in località *Gavetella*, è stato possibile identificare, tramite consultazione della bibliografia esistente, che si avvale anche della fotointerpretazione, e della Carta dei Beni Culturali Pugliesi, la presenza di insediamenti preistorici ascrivibili al Neolitico. Questi insediamenti sono denominati *Borgo Tavernola* e *Masseria Campanella*;
2. inoltre, l'area in cui ricade l'impianto fotovoltaico si estende all'interno di un'area delimitata a nord e a sud da due componenti della rete Tratturi con la loro fascia di rispetto; nella fattispecie,

57

- il limite nord dell'impianto si sovrappone totalmente al Tratturello n. 44 *Foggia -Versentino*, mentre a sud una parte dell'impianto interferisce con il Tratturello n. 42 *Foggia-Zapponeta*;
3. lungo il tracciato del cavidotto esterno, in località *Podere 14*, si segnala la presenza di una vasta area di necropoli di età romana, già individuata durante campagne di ricognizioni condotte dall'Università di Foggia e inserita nella Carta dei Beni Culturali;
  4. nei pressi della suddetta località, inoltre, il tracciato del cavidotto esterno attraversa trasversalmente anche una componente della rete Tratturi con la sua fascia di rispetto, nella fattispecie il Braccio n. 15 *Candelaro-Cervaro*;
  5. tutto il tracciato del cavidotto esterno si sovrappone, per quasi tutta la sua lunghezza, tranne la parte finale di interconnessione con la cabina di consegna in località *Panetteria del Conte* (Manfredonia - FG), al Tratturello n. 42 *Foggia-Zapponeta*.

Si ricorda qui come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. L'utilizzazione di tale percorso a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Inoltre, nelle località poste nelle immediate vicinanze dell'area destinata ad accogliere l'impianto fotovoltaico a progetto, si registra la presenza di numerosi insediamenti preistorici, ascrivibili ad età neolitica, individuati dal Jones attraverso la fotointerpretazione e inseriti, di conseguenza, nella Carta dei Beni Culturali della Puglia. Nello specifico si tratta delle seguenti località: *Castiglione III*, insediamento neolitico delimitato da tre fossati che definiscono un'area sub-circolare, al cui interno si riconoscono le tracce di decine di fossati più piccoli di forma a C, i cosiddetti *coumpounds*; *Masseria De Nittis*, insediamento neolitico; *Vigna Corchia*, insediamento neolitico; *Casina Molinaro*, necropoli di età Romana, individuata nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dall'Università di Foggia; *Posta La Volla* insediamento neolitico; *Masseria Scopere*, insediamento neolitico; *Masseria Mariella*, insediamento neolitico; *Stracciagatto*, insediamento neolitico; *Passo Breccioso*, insediamento neolitico; *Masseria Fogliazzi*, insediamento neolitico.

Si rappresenta quindi che le aree individuate nella Carta del Rischio Archeologico fornita dalla ditta richiedente contengono testimonianze di epoca preistorica e romana di grande importanza e consistenza, ancorché non soggette a formale dichiarazione di interesse; si tratta pertanto di "riserve archeologiche" degne di essere salvaguardate così come previsto all'art. 2, comma ii, della Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata dall'Italia a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57/2015; pertanto non sono autorizzabili in corrispondenza delle citate "aree a rischio archeologico" interventi di trasformazione di alcun tipo.

Questa Soprintendenza dunque, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna attuali, ritiene il progetto *de quo* non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame.

#### BIBLIOGRAFIA

- Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari  
Jones g.d. 1987, *Apulia Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra  
Mazzei M. 1984 (a cura di), *La Daunia antica*, Foggia.  
Mazzei M. 2010, *I Dauni. Archeologia dal IX al V sec. A.C.*, Foggia

Ph

Shmiedt G. 1964-1989, *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia*, Firenze, Istituto Geografico Militare, voll. 1 e 3.

Tinè S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova

Tunzi A.M. 2015, *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari.

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R. 2004, *Il Progetto "Valle del Celone": ricognizione, aerofotografia, g.i.s.*, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), *Progetto Durrès, Atti del II e del III Incontro Scientifico, Antichità Altoadriatiche, LVIII*

---

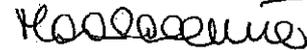
### **CONCLUSIONI**

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che gli interventi progettati, riconducibili alla realizzazione dei sei campi fotovoltaici di conversione dell'energia solare in energia elettrica tramite la tecnologia fotovoltaica e relative opere ed infrastrutture, quali prefabbricati per gli alloggi dei trasformatori, stazione di utenza e vari tracciati dei cavidotti interrati, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito Tavoliere, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

**Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene di dover esprimere parere non favorevole all'intervento.**

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

*Arch. Maria Piccarreta*



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Coordinatore Settore F.E.R.

*Dott.ssa Ida Fini*

I FUNZIONARI RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

per la tutela archeologica

*Dott.ssa Donatella Pian*

per la tutela paesaggistica e architettonica

*Arch. Sara Orabona*



Ministero

*per i beni e le attività culturali*

*e per il Turismo*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Barletta-Andria-  
Trani e Foggia

Alla Provincia di Foggia  
Settore Assetto del Territorio e Ambiente  
[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

(rif. nota del 31.07.2020 prot. 33519)  
ns rif. n. 5791 del 03.08.2020

All'Arch. Sara Orabona  
Funzionario Architetto  
SEDE

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
(l. n. 34.43.04/9.96)

**Oggetto: Comune di FOGGIA (FG)**

**Intervento: IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA NOMINALE 55 MWp COLLEGATO ALLA RTN IN AT, MEDIANTE LINEA IN MT.**

Il progetto sarà eseguito in regime "agrivoltaico", attraverso un sistema integrato con l'attività agricola.

La società TEP Renewables (Foggia 1 PV) S.r.l. ha deciso di sottoporre il progetto a procedura di VIA volontaria, data l'importante taglia dell'impianto in progetto.

Proponente: Tep Renewables (Foggia 1 Pv) SRL

Cod. prat. 2020/00093/VIA

Indizione Conferenza di servizi per il giorno 03/09/2020 ore 10:00 presso il Settore Ambiente della Provincia di Foggia.

**DELEGA**

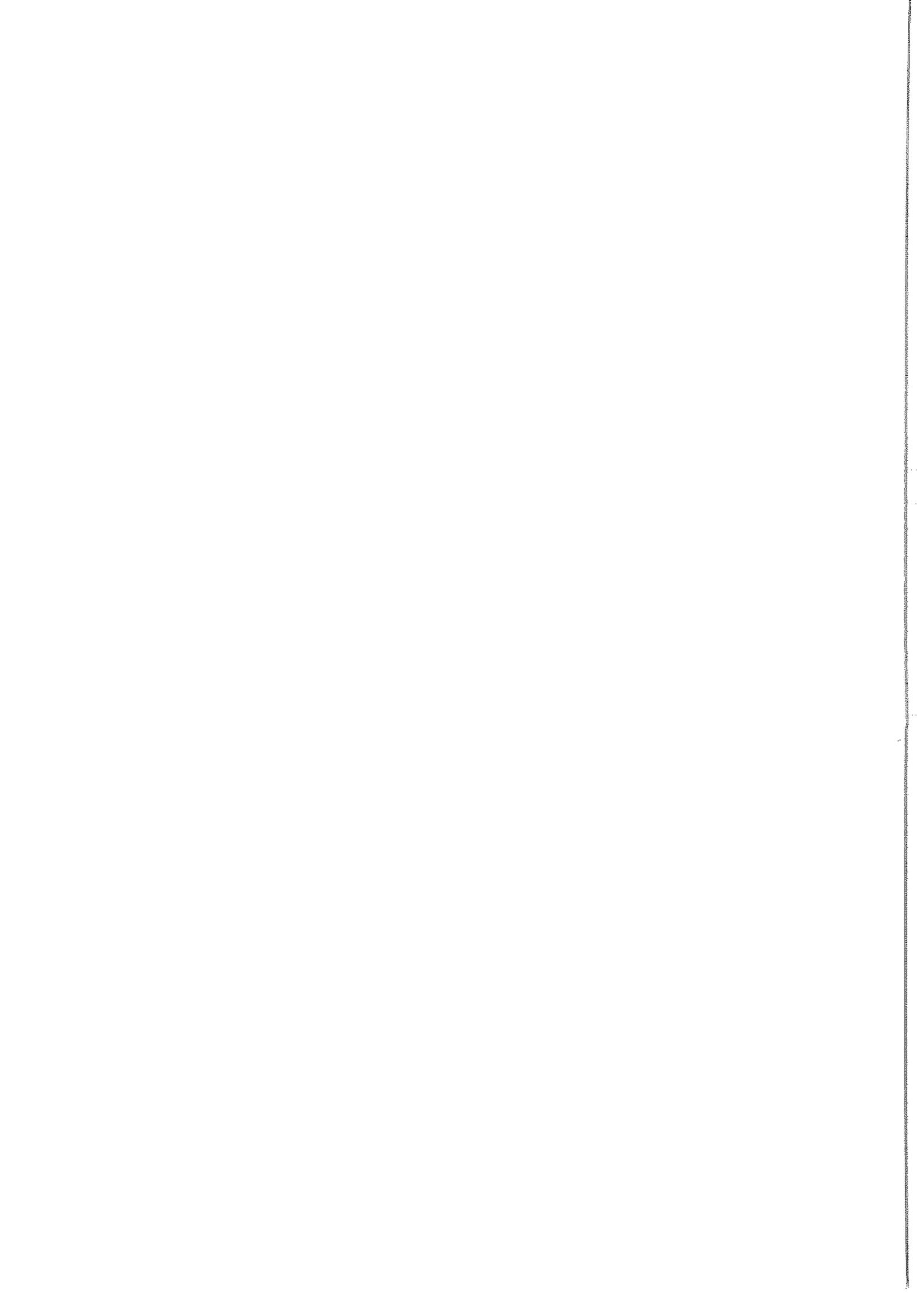
Si comunica che l'Arch. Sara ORABONA, Funzionario Architetto, è delegata a partecipare in rappresentanza di questo Ufficio alla conferenza di servizi in oggetto convocata presso codesto Settore Ambiente della Provincia di Foggia, esprimendo in tale sede il parere di questa Soprintendenza sul progetto in valutazione.

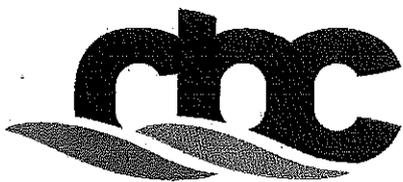
IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Maria Piccarreta



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI





**CONSORZIO  
PER LA BONIFICA  
DELLA CAPITANATA**



Consorzio per la Bonifica della Capitanata



Prot. Uscita Nr. 0026348/2019  
del 19/12/2019 ore: 09:47:03

Area  
Ingegneria

Settore  
Direzione/RF

Spett.le  
**TEP RENEWABLES ITALIA SRL**  
Corso Vercelli, 27  
20144 - **MILANO**

c.a. Corrado Pluchino

**c.pluchino@teprenewables.com**

**OGGETTO :** Impianto fotovoltaico Comune di Foggia - Interferenze con impianti irrigui. (Ns. Rif. 32/2019).

Con la presente si riscontra l'istanza inviata da codesta spett.le Società in data 05.11.2019, acquisita al protocollo consortile n°23232 del 07.11.2019, concernente le interferenze tra un impianto fotovoltaico in progetto in agro del Comune di Foggia e le opere e gli impianti gestiti da questo Consorzio.

Si premette che questo Ente, nell'ambito del proprio territorio di competenza, effettua la manutenzione della rete idrografica regionale e gestisce gli impianti di irrigazione dei comprensori irrigui Fortore e Sinistra Ofanto ed altre opere minori.

Riguardo alla rete idrografica regionale si precisa che a questo Consorzio compete di esprimere solamente un parere in ordine alla compatibilità fra le opere proposte e l'esercizio delle attività di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, mentre l'autorizzazione alla esecuzione delle opere eventualmente interferenti con la rete idrografica è rilasciata dalla Struttura Tecnica Periferica Regionale, ai sensi del R.D. 25.07.1904 n°523.

Per quanto attiene invece le interferenze con la rete di distribuzione irrigua e con gli acquedotti rurali è nelle competenze esclusive di questo Ente rilasciare l'autorizzazione alla esecuzione dei relativi lavori.

Inoltre per effetto della nuova Legge Regionale 13.03.2012 n°4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" e del R. R. 1 agosto 2013 n°17 pubblicato sul BURP n°109 - Suppl. del 07.08.2013 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia" questo Consorzio è istituzionalmente preposto al rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni per l'utilizzo dei beni demaniali regionali/statali ramo bonifica.

Dall'esame della documentazione tecnica inviata a corredo dell'istanza **sono emerse numerose interferenze** degli interventi in progetto con la rete di adduzione e di distribuzione del



Distretto 12 del Comprensorio Irriguo del Fortore, come rappresentato nelle planimetrie catastali allegate.

A riguardo si evidenzia che le aree interessate dalle condotte sono espropriate e/o asservite a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifiche; esse non possono essere oggetto di interventi quali scavi, movimenti di terra, apertura di fossi, costruzioni, piantagioni, impianti, ingombri, depositi di terra e altre materie, né possono essere delimitate da recinzioni che impediscano il libero accesso al personale consortile; non possono essere destinate, infine, a sede di viabilità permanente. Tenuto conto della fascia di asservimento in asse alle suddette condotte (mt. 1.50 per condotte fino a  $\Phi$  275 mm., mt. 2.50 per condotte da  $\Phi$  300 a  $\Phi$  500 mm. e mt. 4.50 per condotte da  $\Phi$  600 a  $\Phi$  1200 mm.) e di quella di rispetto su ambo i lati delle stesse (mt. 3.00), occorre che tra le condotte ed i manufatti da costruire sussista una distanza non inferiore a mt. 3.75 ( $1.50/2 + 3.00$ ) per condotte fino a  $\Phi$  275 mm., a mt. 4.25 ( $2.50/2 + 3.00$ ) per condotte da  $\Phi$  300 a  $\Phi$  500 mm. e mt. 5.25 ( $4.50/2 + 3.00$ ) per condotte da  $\Phi$  600 a  $\Phi$  1200 mm.. Per condotte posate in fascia espropriata tutti i manufatti, compreso recinzioni e viabilità, devono rispettare la distanza di mt. 3.00 dal limite dell'area demaniale.

Pertanto per il superamento di eventuali interferenze con le condotte irrigue occorre che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

#### **Parallelismi / Distanze**

Tenuto conto della fascia di asservimento in asse alle condotte e di quella di rispetto su ambo i lati delle stesse, occorre che tra le condotte e qualsiasi manufatto da costruire, sussista una distanza non inferiore a mt. 3.75 ( $1.50/2 + 3.00$ ) per condotte fino a  $\Phi$  275 mm., a mt. 4.25 ( $2.50/2 + 3.00$ ) per condotte da  $\Phi$  300 a  $\Phi$  500 mm. e mt. 5.25 ( $4.50/2 + 3.00$ ) per condotte da  $\Phi$  600 a  $\Phi$  1200 mm.. Per condotte posate in fascia espropriata i manufatti devono essere realizzati ad una distanza non inferiore a mt. 3.00 dal limite dell'area demaniale.

#### **Intersezioni (elettrdotto/tubazioni interrante)**

- 1) L'elettrodotta/tubazione deve essere posata al di sotto delle condotte irrigue e deve essere protetto meccanicamente per mezzo di una tubazione in acciaio (pead per posa in opera con sonda teleguidata) della lunghezza non inferiore a mt. 10.50 (in asse alla condotta) per diametri sino a  $\Phi$  275 mm., non inferiore a mt. 11.50 per diametri da  $\Phi$  300 a  $\Phi$  500 mm., non inferiore a mt. 13.50 per diametri da  $\Phi$  600 a  $\Phi$  1200 mm.; per condotte di diametro superiore a  $\Phi$  1200 mm. o posate in fascia espropriata la lunghezza della tubazione di protezione deve essere pari alla larghezza della fascia di esproprio maggiorata di mt. 6.00, sempre in asse alla condotta, con un minimo di mt. 30.00;
- 2) La profondità di posa deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di condotta irrigua e tubo di protezione non inferiore a cm. 100 (cm. 150 per posa con sonda teleguidata);
- 3) La profondità e la posizione effettiva delle condotte deve essere determinata, ove necessario, mediante saggi in sito da effettuarsi, a cura e spese di codesta Spett.le Società, in presenza di tecnici consortili;
- 4) Eventuali conduttori elettrici da posare devono essere adatti ad ambienti umidi e bagnati, anche se immersi in acqua, senza giunzioni o derivazioni con altre linee nel tratto interessato;



- 5) La presenza di elettrodotti/tubazioni deve essere adeguatamente segnalata su ambo i lati della condotta irrigua con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a mt. 2,00;
- 6) Al di sopra del contro tubo deve essere posato un nastro di segnalazione per tutta la sua lunghezza;
- 7) L'attraversamento di condotte in cemento amianto e/o di diametro superiore a 500 mm. è consentito solo con tecnica spingi tubo o sonda teleguidata; in tal caso la profondità di posa deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di adduttore irriguo e tubo di protezione non inferiore a cm. 100 per spingi tubo e cm. 150 per sonda teleguidata; la distanza di inizio e fine trivellazione dall'asse della condotta deve essere non inferiore alla metà della lunghezza del tubo di protezione descritto al punto 1);
- 8) La tecnica dello spingi tubo o della sonda teleguidata può essere adottata anche per l'attraversamento di condotte in materiali diversi dal cemento amianto o per diametri inferiori a 500 mm. (auspicabile).

#### **Intersezioni (strade di servizio)**

Per il superamento delle interferenze tra strade di servizio e condotte irrigue occorre che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) Le condotte irrigue devono essere protette meccanicamente per mezzo di tubazioni in acciaio con rivestimento bituminoso di tipo pesante, di adeguato spessore, avente diametro interno maggiore o uguale a due volte il diametro esterno delle condotte irrigue e lunghezza maggiore o uguale alla larghezza della strada di servizio maggiorata di due volte (una per lato) la profondità di posa delle condotte medesime; il tubo di protezione deve in ogni caso consentire lo sfilaggio delle condotte irrigue;
- 2) La protezione delle condotte irrigue deve essere eseguita fattivamente in presenza del personale consortile e con le modalità che verranno appositamente impartite in sito;
- 3) Nel caso di condotte in cemento amianto dovrà prevedersi necessariamente la sostituzione degli elementi interessati dalla protezione meccanica con tubazioni in acciaio con rivestimento bituminoso di tipo pesante, di adeguato spessore, con oneri a totale carico della società richiedente, compreso lo smaltimento dei tubi sostituiti ed i pezzi speciali di collegamento.

#### **Sovrapposizioni**

##### **Non vi può essere compatibilità in situazioni di sovrapposizione fra i manufatti delle opere in progetto e gli impianti consortili.**

Qualora non risulti possibile rispettare le prescrizioni sopra indicate occorre richiedere lo spostamento delle condotte interferenti; lo spostamento sarà consentito, qualora non sussistano impedimenti di natura tecnica e/o amministrativa, a condizione che la società proponente si faccia carico dei relativi oneri di spesa, ivi compreso quelli relativi alla istituzione delle nuove servitù di acquedotto – a favore del Demanio dello Stato Ramo Bonifica – ed alla estinzione di quelle non più necessarie.

Distinti Saluti.

Il Direttore Generale  
(dott. Francesco Santoro)

IL C.B.C. È COMPETENTE PER LE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO IN PROGETTO CON LA RETE IRRIGUA E LA RETE IDROGRAFICA E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'USO DEI BENI DEMANIALI AI SENSI DEL R.D. N° 17/2013.

PER LE INTERFERENZE CON LA RETE IRRIGUA, CON NOTA PROT. 26348 DEL 19.12.2019, CHE SI ALLEGA E SI RICHAMA INTEGRALMENTE, SONO STATE DATE ALLA SOCIETÀ' PROPONENTE LE PRESCRIZIONI DA RISPETTARE PER IL LORO SUPERAMENTO.

PER LA RETE IDROGRAFICA INTERSECTATA DAL CAVI DOTTI DI CONNESSIONE OCCORRE IMPIEGARE LA TECNICA TOC (TRAVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA) ED OSSERVARE LE PRESCRIZIONI CHE SARANNO DETTATE DALL'AUTORITÀ DI BACINO E DALLA STRUTTURA TECNICA PERIFERICA REGIONALE.

IL CONSORZIO RILAScerà, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEI BENI DEMANIALI.

CON IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI INNANZI ELENATE IL CONSORZIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

ING. RAFFAELE FATTI BENE



03/03/2020

